

pensavano alla fuga, giuravano di non lasciare senza l'estrema difesa le mura di quella sciagurata città. E con questi magnanimi sentimenti, si danno fretta a porsi sulla difesa: e prevedendo il caso, che i nemici penetrassero di bel nuovo nell'interno della città, alzarono barriere in ciascuna contrada, ammucchiarono sassi alle porte delle case e sui tetti, onde arrestare i turchi nel loro cammino e schiacciarli.

• — Eransi appena compiuti questi apparecchi (prosegue il cronista), che l'aere rimbomba del suono delle trombe e dei tamburi: un orribile strepito che s'ode nella pianura, annunzia l'avvicinarsi dei saraceni, i quali dopo di avere vibrato un nembo di frecce, si affollano verso colà, dove il giorno innanzi avevano aperto larga breccia nel muro. E colà appunto trovarono una resistenza, che non s'aspettavano, e moltissimi perciò vi trovaron la morte. Ma, poichè i saraceni andavano di momento in momento crescendo di numero, era impossibile che i cristiani, i quali andavano invece scemando, potessero più a lungo resistere all'urto dei ripetuti e quasi continuati assalti di quelli. Eppure non si smarrirono dell'animo; ne sostennero l'impeto con tale costanza da affievolire bensì le forze del corpo, non già quelle dello spirito: e in verità, al declinare del giorno, erano sì spossati e sì stanchi che appena era rimasto loro il vigore bastate per vibrare i dardi e maneggiare le aste. La muraglia diroccò di bel nuovo sotto i colpi degli arieti. Allora il patriarca, il quale coi combattenti era sempre stato presente nel luogo del pericolo, esclamò con lamentevole voce: « Circondaci, o Dio, di un riparo, che non possa venire distrutto dagli uomini; e coprici collo scudo della tua possanza. » Le quali parole infusero novello ardore nei soldati e gli animarono a tentare l'estremo sforzo: correvano coraggiosi incontro ai nemici, invocando con alte grida il nome di Gesù Cristo. — »

Mentre pugnava sui ripari, la città, immersa nel timore, attendeva l'esito della zuffa: spargevansi intanto infinite voci, figlie dell'agitazione degli animi, ed a queste ora prestavasi ed or negavasi